

“Rinnovo per Santa Caterina” all’attacco dopo il sequestro del depuratore

«Già segnalati sversamenti di liquami nell’Imbarrata e nel Miloti»

Finiscono sotto accusa la giunta Leto e la sua maggioranza

SANTA CATERINA JUNIO

«Già un anno fa avevamo segnalato al sindaco e agli organi competenti la grave criticità della condotta fognaria della frazione marina, dovuta a continue disfunzioni e vari sversamenti di liquami nell’alveo dei torrenti Imbarrata, Miloti, nei sottopass ferroviari, in spiaggia e nel mare». Il gruppo consiliare di opposizione “Rinnovo per Santa Caterina”,

guidato dal capogruppo Domenico Caporale, interviene a pochi giorni dal sequestro del depuratore comunale, eseguito dal Corpo forestale dello Stato su mandato della Procura di Catanzaro, a causa del cattivo funzionamento, che ha portato anche al sequestro di un’area a valle dell’impianto.

Il gruppo chiama direttamente in causa il sindaco Giuseppe Leto e la sua maggioranza «per quanto accaduto e per il danno arrecato all’immagine del nostro paese». Le segnalazioni che “Rinnovo per Santa Caterina” lo scorso

anno aveva fatto, con un’interrogazione scritta, «al sindaco e ai suoi assessori, non sono state prese in considerazione – ricorda Caporale assieme all’altro consigliere di minoranza, Francescantonio Giannini – e anzi sono state oggetto di strumentale polemica politica da parte degli amministratori per eludere il vero problema. Mentre adesso si vedono costretti ad assumersi in pieno le proprie responsabilità per quanto accaduto, senza avanzare scusanti di alcun tipo».

Un attacco duro quello portato avanti dall’opposizione,



Nessuno sconto. Dal capogruppo della minoranza Domenico Caporale

che successivamente rincara la dose affermando che «quanto accertato è frutto esclusivo del loro disinteresse per la tematica in questione e la poca attenzione ai problemi veri della comunità». Secondo l’opposizione, l’amministrazione comunale starebbe «elu-

«Adesso si vedono costretti ad assumersi in pieno le proprie responsabilità per quanto accaduto»

dendo i problemi e non farebbe chiarezza alla cittadinanza, tenendola all’oscuro».

Ma accanto all’attacco politico senza fare sconti di sorta, i consiglieri Caporale e Giannini pongono oltrutto «la speranza che quanto sta emergendo da questa triste vicenda possa determinare una soluzione positiva e urgente riguardo l’inquinamento fognario e ambientale del litorale, nell’interesse esclusivo dei cittadini», rilanciando allo stesso tempo una serie di domande già poste lo scorso anno nell’interrogazione al sindaco e

inerenti proprio il funzionamento del sistema di smaltimento delle fogne cittadine.

Andando più nel dettaglio, si parte dalla «gestione e manutenzione in prorogatio del sistema fognario, che comporta un aumento dei costi per i cittadini», passando quindi attraverso il nodo della «manca messa a norma dei quadri di comando delle pompe e la motivazione per cui la condotta sulla destra idraulica del ponte Imbarrata non è convogliata nella condotta fognaria principale e scarica liquami a cielo aperto». **-(fr.ra.)**